

AMIANTO

## Non c'è solo il nucleare

■ Mentre si parla tanto del nucleare e dei suoi potenziali effetti nocivi sulla salute, si dimenticano i numerosi fattori ambientali ai quali siamo esposti quotidianamente e che sono notoriamente dannosi alla salute, per esempio l'inquinamento da polveri sottili, da radon e non ultimo da amianto, tutte cause ben note da decenni ed alle quali sarebbe relativamente facile ridurre l'esposizione con i dovuti interventi istituzionali, auspicabili e necessari. In effetti è un vero e proprio allarme quello dell'amianto, per l'elevata presenza di materiali contaminati in Italia ma so-

prattutto per il ritardo con cui si stanno attuando gli interventi di risanamento e bonifica delle strutture contenenti la pericolosa fibra. Secondo la fotografia scattata da Legambiente nel novembre scorso, a 18 anni dall'approvazione della legge 257/92 che imponeva l'obbligo di bonifica della fibra killer, ad oggi in Italia ci sono circa 50 mila edifici pubblici e privati da bonificare. I dati forniti finora solo da 11 Regioni già delineano le dimensioni del problema: il totale dei metri quadrati di strutture in cemento-amianto è pari a circa 100 milioni di metri quadrati, a cui vanno aggiunti 600 mila metri cubi di amianto friabile. Alcune stime del Cnr e dell'Ispesl parlano di 32 milioni di tonnellate presenti sul territorio nazionale, censimen-

to fatto considerando solo le onduline in cemento-amianto, ma i numeri totali potrebbero essere molto maggiori. L'urgenza è dettata soprattutto dall'effetto cancerogeno dell'amianto, noto fin da metà degli anni 50 e dalle stime dell'Agenzia Internazionale per la Ricerca sul Cancro (Iarc) dell'Organizzazione Mondiale della Sanità che da alcuni decenni classifica tutte le forme di amianto come cancerogeno per la specie umana. Gli organi per i quali l'evidenza di cancerogenicità è maggiormente dimostrata sono il polmone e le sierose: pleura, peritoneo e pericardio, i cui tumori maligni sono definiti mesoteliomi. Il mesotelioma, è uno dei tumori più subdoli che ogni anno provoca nel mondo dalle 15.000 alle 20.000 vittime.

L'amianto è l'unico fattore di rischio documentato per i mesoteliomi, a prescindere dalla durata e dalla intensità dell'esposizione. In Italia, l'esposizione all'amianto è causa di morte per tumore maligno della pleura per circa mille persone all'anno. Nel decennio 1988/97 sono stati rilevati 9.094 decessi (5.942 uomini e 3.152 donne) per tumore maligno della pleura. Complessivamente si può stimare che i casi di cancro dell'apparato respiratorio attribuibili ad amianto, in Italia, attualmente siano almeno 1600 all'anno con un'esposizione che in circa il 70% dei casi è stata professionale. Nessuna regione è esclusa: le più colpite sono il Piemonte, la Liguria, la Lombardia, l'Emilia-Romagna.

**Umberto Tirelli**

Istituto tumori Aviano

